Divisione Patrimonio, Partecipate e Appalti 2017 03933/131
Area Patrimonio
Servizio Contratti Attivi di Mercato, Acquisizioni e Dismissioni Immobiliari
MP
0/C

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

3 ottobre 2017

Convocata la Giunta presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO sono presenti, oltre al Vicesindaco Guido MONTANARI, gli Assessori:

Marco GIUSTA
Maria LAPIETRA
Federica PATTI
Paola PISANO
Sergio ROLANDO
Alberto SACCO
Sonia SCHELLINO
Alberto UNIA

Assenti per giustificati motivi gli Assessori: Roberto FINARDI e Francesca Paola LEON.

Con l'assistenza del Vicesegretario Generale Flavio ROUX.

OGGETTO: PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO DI REINSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI DETENUTI ED EX DETENUTI NEI LOCALI DI PROPRIETA' COMUNALE ADIBITI A BAR RISTORAZIONE SITI ALL'INTERNO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI TORINO.

Proposta della Sindaca Appendino
e dell'Assessore Rolando.

Nel nostro ordinamento è stata recentemente istituita la figura del Garante dei Diritti delle Persone private della libertà, ruolo di garanzia con funzioni di tutela delle persone private o limitate della libertà personale. Attualmente operano, oltre al Garante nazionale, Garanti regionali, provinciali e comunali, le funzioni dei quali sono definite dai relativi atti istitutivi.

La Città di Torino, con deliberazione del Consiglio Comunale (mecc. 2003 08902/002), ha istituito tale figura di Garante, il cui ruolo non si limita a sole funzioni di garanzia ma ha tra i suoi compiti istituzionali quello di attivare gli strumenti per promuovere l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di accesso ai servizi comunali con particolare riferimento ai diritti fondamentali, alla casa, al lavoro, alla formazione, alla cultura, all'assistenza, alla tutela della salute, allo sport, per quanto nelle attribuzioni e nelle competenze del Comune medesimo, da parte delle persone private della libertà personale (oppure limitate nella libertà di movimento), che siano residenti o dimoranti nel territorio del Comune, oltre che di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di promozione di iniziative congiunte con altri soggetti pubblici e di promozione - con le Amministrazioni interessate - di protocolli d'intesa utili all'espletamento dei propri compiti.

La relazione annuale dell'attività svolta dal Garante dei Diritti delle Persone private della libertà personale del Comune di Torino ha evidenziato come il diritto al lavoro, oltre a costituire un fondamentale elemento di trattamento, rappresenti la richiesta più frequente proveniente dalle persone detenute ed ex detenute durante i colloqui. Lavorare significa, infatti, vantare una situazione più simile a quella del libero cittadino e consente di contribuire al sostegno economico della famiglia all'esterno.

Il lavoro, infatti, come esplicitamente riconosciuto anche dalla Legge 26 luglio 1975 n. 354, istitutiva dell'ordinamento penitenziario e dell'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà personale, in base a quanto previsto dall'art. 15 della citata legge, risulta essere uno dei principali elementi del trattamento di rieducazione del detenuto.

Tale impiego lavorativo può essere svolto sia all'esterno del carcere, oppure al suo interno alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria o di terzi; in quest'ultimo caso l'attività lavorativa può essere organizzata e gestita da imprese pubbliche e private, in particolare da cooperative sociali.

Il reinserimento socio-lavorativo di soggetti detenuti ed ex-detenuti è un percorso complesso ed articolato che necessita di una forte collaborazione tra i vari soggetti presenti sul territorio: in tale ottica, nel giugno del 2012 con il Protocollo d'Intesa fra Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia 2012 avente ad oggetto la promozione di un Programma per lo svolgimento di attività extramurarie a favore delle comunità locali, da attuarsi tramite Accordi tra Amministrazioni comunali e organi periferici dell'Amministrazione Penitenziaria, quali i Provveditorati

Regionali e gli Istituti di reclusione, è stato sottolineato come il lavoro rivesta un ruolo di assoluta centralità in ogni percorso riabilitativo finalizzato al reinserimento sociale del detenuto e all'individuazione di percorsi alternativi al crimine.

L'Amministrazione Penitenziaria, al fine di dare piena attuazione a quanto stabilito dall'art. 27 della Costituzione, in coerenza con gli scopi previsti dalla citata Legge 26 luglio 1975 n. 354, è impegnata da tempo nella promozione di tutte le azioni volte a favorire il recupero ed il reinserimento sociale delle persone private della libertà personale, ed a prevenire, conseguentemente, i rischi di fenomeni di ricaduta in attività illegali.

Al fine di rafforzare e consolidare sul territorio regionale piemontese percorsi di inclusione sociale a favore dei soggetti detenuti, in data 12 febbraio 2015 è stato sottoscritto un Protocollo Operativo fra Ministero della Giustizia-Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Regione Piemonte, Garante Regionale dei diritti dei detenuti e ANCI Piemonte.

Infatti per favorire i sopra citati processi di recupero e di reinserimento sociale risulta essenziale creare una adeguata rete di contatti formali e collegamenti istituzionali con le realtà pubbliche e private che operano sul territorio di riferimento di ciascuna struttura periferica dell'Amministrazione Penitenziaria. In tale ottica anche i Comuni possono svolgere un importate ruolo attivo e di supporto per la diffusione e l'attuazione di tali azioni.

Il Comune di Torino da tempo persegue tali obiettivi favorendo l'interazione tra la comunità locale e soggetti a rischio di recidiva in attività criminose, anche attraverso la promozione di progetti di lavoro socialmente utili rivolti a detenuti della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, al fine di consentire l'acquisizione di conoscenze e competenze utilmente spendibili nella fase post-detentiva.

A tal proposito si evidenzia la recente sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra AMIAT e la Direzione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, avvenuta in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale del 14 aprile 2015 (mecc. 2015 01577/112), con cui è stato regolamentato un programma di attività per lo svolgimento di diverse tipologie di attività lavorative extramurarie da parte dei soggetti in stato di detenzione. Lo stesso Consiglio Comunale ha, inoltre, manifestato la volontà di incrementare la collaborazione con la Direzione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, approvando in data 2 marzo 2015 la mozione (mecc. 2015 00590/002) avente per oggetto "Dalle Vallette oltre il muro per Torino: detenuti impegnati in lavori di pubblica utilità", a sostegno di progetti e azioni finalizzate all'inclusione sociale del detenuto nel territorio di residenza.

Nell'ambito di tale attività collaborativa sia con la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino sia con il Provveditorato Regionale del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria dell'Amministrazione Penitenziaria, volta a favorire progetti di inserimento lavorativo dei detenuti, è stato, inoltre, avviato un progetto che viene realizzato nei locali di proprietà comunale siti in Via Milano 2/C. A tale scopo con deliberazione della Giunta Comunale (mecc. 2016 02439/131) del 24 maggio 2016, è stato approvato il comodato, ex art. 1803 e seguenti del Codice Civile, della durata di due anni, a favore del Provveditorato Regionale del Piemonte,

Valle d'Aosta e Liguria, dei citati locali siti in Via Milano con finalità sia espositive che di commercializzazione dei prodotti realizzati dai detenuti, frutto dell'attività di cooperative e associazioni che si occupano di migliorare le condizioni di vita delle persone private della libertà. Considerato che l'attuazione dei progetti di reinserimento lavorativo dei detenuti ed ex detenuti sarebbero stati svolti da soggetti terzi, quali cooperative e associazioni individuate dal Provveditorato in sinergia con la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", si è ammessa la facoltà per il Provveditorato di concedere il godimento del bene a tali terzi soggetti dallo stesso individuati (ex art. 1804 2° comma cod. civ.).

Sulla scorta del positivo esperimento del progetto sopra descritto realizzato nei locali di proprietà comunale siti in Via Milano 2/C, la Città di Torino, allo scopo di proseguire e sviluppare il rapporto di collaborazione con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e di favorire le opportunità occupazionali in favore delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale o ad esecuzione di pena, ha proposto il testo di Protocollo di Intesa, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto l'attuazione di un'iniziativa volta a favorire il reinserimento lavorativo di soggetti detenuti ed ex detenuti nei locali di proprietà comunale adibiti a bar ristorazione siti all'interno del Palazzo di Giustizia di Torino.

Tali locali, precedentemente destinati ad uso commerciale, nello specifico ad uso bar e ristorante per i frequentatori del Palazzo di Giustizia, sono censiti al N.C.E.U. del Comune di Torino al Foglio 1222 n. 435 parte e sono attualmente liberi e in attesa di assegnazione tramite procedura di evidenza pubblica.

In particolare, con la sottoscrizione del citato Protocollo, il Comune di Torino al fine di favorire il reinserimento lavorativo di soggetti detenuti ed ex detenuti, intende impegnarsi ad assegnare in concessione ad uso commerciale il citato locale bar sito all'interno del Palazzo di Giustizia di Torino attraverso una procedura di evidenza pubblica riservata a cooperative sociali di tipo b il cui scopo sia l'integrazione sociale e professionale delle persone detenute ed ex detenute.

A tal fine il Comune di Torino si impegna, in particolare, a :

- attivare una procedura ad evidenza pubblica per la concessione ad uso commerciale dei locali citati della durata di anni sei rinnovabile;
- riservare la partecipazione a detta procedura a cooperative sociali di tipo b il cui scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale delle persone detenute ed ex detenute.
- aggiudicare secondo il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa; valutando sia l'offerta economica (rialzo sul canone annuo di concessione posto a base di Gara) sia l'offerta progettuale (consistente in un progetto di impiego di personale detenuto e/o ex detenuto);
- procedere alla valutazione delle offerte progettuali congiuntamente con i referenti del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria -

Provveditorato Regionale Piemonte Liguria e Valle D'Aosta e della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno";

- riservare, in via sperimentale, almeno per i primi due anni di avvio del Progetto, una porzione pari a circa 60 mq del locale bar esclusivamente ad attività di carattere non commerciale, da individuare in collaborazione con il Garante cittadino delle persone private della libertà, orientate ad iniziative culturali artistiche e formative che permettano di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone private della libertà personale e della umanizzazione della pena detentiva**.**

A tal proposito si rileva che una diminuzione della superficie utilizzata ad uso commerciale comporterà una diminuzione del canone da porre a base d'asta.

Le ulteriori specifiche relative alle modalità di partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica e la disciplina della concessione ad uso commerciale saranno espressamente riportate nel Disciplinare di gara.

Il citato protocollo prevede, inoltre, l'impegno da parte del Provveditorato Regionale Piemonte Liguria e Valle D'Aosta e della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno ", ognuno per quanto di propria competenza, nell'ambito del progetto, a:

- procedere alla valutazione delle offerte progettuali congiuntamente con i referenti della Città di Torino;
- individuare i soggetti in esecuzione penale idonei all'ammissione al lavoro all'esterno (ex art. 21 L. 354/75) da inserire nel progetto;
- monitorare le varie fasi di realizzazione della proposta progettuale per tutta la durata contrattuale della concessione anche attraverso l'elaborazione di rapporti periodici.

Il testo di tale Protocollo è stato condiviso e valutato positivamente da tutti gli Enti sottoscrittori: Comune di Torino, Corte d'Appello di Torino, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino, Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato Regionale Piemonte Liguria e Valle D'Aosta, Garante dei Diritti delle Persone Private della Libertà e Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno".

Con il presente provvedimento, che non comporta oneri a carico della Città, si intende pertanto procedere all'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa i cui contenuti principali sono stati brevemente descritti nella narrativa del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;
Con voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in narrativa che qui si richiamano per fare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e delle decisioni assunte:

1) di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa allegato al presente provvedimento (**all. 1**) da sottoscriversi tra Comune di Torino, Corte d'Appello di Torino, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino, Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria – Provveditorato Regionale Piemonte Liguria e Valle D'Aosta, Garante dei Diritti delle Persone Private della Libertà e Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", avente ad oggetto l'attuazione di un progetto volto a favorire il reinserimento lavorativo di soggetti detenuti ed ex detenuti nei locali di proprietà comunale adibiti a bar ristorazione siti all'interno del Palazzo di Giustizia di Torino;
2) di demandare alla competenza dirigenziale l'assunzione di tutti i provvedimenti esecutivi e gli adempimenti amministrativi che si rendessero necessari;
3) di dichiarare che il presente provvedimento non rientra tra quelli indicati all'art. 2 delle disposizioni approvate con determinazione n. 59 (mecc. 2012 45155/066) datata 17 dicembre 2012 del Direttore Generale in materia di preventiva valutazione dell'impatto economico delle nuove realizzazioni che comportano futuri oneri, diretti o indiretti, a carico della Città di Torino, come da dichiarazione allegata (**all. 2**).

La Sindaca
Chiara Appendino

L'Assessore al Bilancio, ai Tributi,
al Personale e al Patrimonio
Sergio Rolando

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Dirigente di Area
Giuseppe Nota

La Dirigente di Servizio
Magda Iguera

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 56 firmato in originale:

LA SINDACA
Chiara Appendino

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Flavio Roux

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione:

1° ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 9 ottobre 2017 al 23 ottobre 2017;

2° ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è esecutiva dal 19 ottobre 2017.